



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Regione Puglia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
va@pec.mite.gov.it

Provincia di Foggia

protocollo@cert.provincia.foggia.it

Comune di Candela

comune.candela.fg@halleycert.it

Comune di Ascoli Satriano

protocollo.ascolisatriano@pec.leonet.it

Comune di Deliceto

protocollo.comune.deliceto@cittaconnessa.it

Blusolar Castelfrentano S.r.l.

blusolacastelfrentano@legpec.it

Oggetto: [ID VIP 7423] - Parco fotovoltaico da realizzare nel comune di Candela (FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG) di potenza complessiva pari a 23,48 MW integrato da un sistema di accumulo di potenza pari a 10 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA nell'ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Unico in materia Ambientale ex art. 23 e art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
Proponente: Blusolar Castelfrentano S.r.l. [AC 615-22]

In riferimento alla nota Prot. r_puglia/AOO_089-23/06/2022/8101 di pari oggetto (acquisita in atti al prot. n. 17422/2022) con la quale codesta Sezione Autorizzazioni Ambientali richiede il parere di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame del progetto definitivo pubblicato sul portale del Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8061/11854> si evince che Blusolar Castelfrentano S.r.l. propone la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare (potenza nominale 23,48 MW) nel Comune di Candela (FG), località "Ischia dei Mulini e Serra Giardino", con le relative opere di connessione nei Comuni di Candela (FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG).

L'impianto è costituito da un campo fotovoltaico (suddiviso in n. 2 sottocampi) collocato in un'area industriale a nord del centro abitato di Candela (FG), al confine con il territorio comunale di Ascoli Satriano (FG); il campo fotovoltaico è allacciato alla rete elettrica nazionale tramite una nuova stazione elettrica utente MT/AT da installare in agro di Deliceto (FG) nei pressi della omonima Stazione Elettrica 380/150 kV di Terna ivi esistente.

E' prevista la realizzazione, nei territori comunali di Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG), di un cavidotto interrato MT (lunghezza 7,8 km circa) per la connessione del campo fotovoltaico alla nuova stazione elettrica utente MT/AT; quest'ultima è connessa alla esistente Stazione Elettrica 380/150 kV di Terna tramite un cavidotto interrato AT di lunghezza 0,2 km circa.

Nei pressi della nuova stazione elettrica utente si realizza un sistema di accumulo dell'energia elettrica avente potenza 10 MW.

Per quanto attiene alle Pianificazioni di Distretto e di Bacino, si rileva che le opere in progetto interferiscono con alcune aree sottoposte a vincolo; in particolare:

- il tracciato del cavidotto interrato MT interseca alcuni reticoli idrografici cartografati nel PGRA e nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (*Torrente Carapelle, Fosso Viticone* ed altri affluenti minori del *Torrente Carapelle*); pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 4, 6 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA) per le aree assimilabili ad "*Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*" e "*Fasce di pertinenza fluviale*";
- in corrispondenza delle suddette intersezioni con il reticolo idrografico, il tracciato del cavidotto interrato MT attraversa alcune aree classificate ad "*alta pericolosità idraulica AP*", "*media pericolosità idraulica MP*", "*bassa pericolosità idraulica BP*", ove vigono gli artt. 4, 7, 8, 9 delle NTA;
- le opere in progetto ricadono interamente (nuova stazione elettrica utente MT/AT ed opere annesse; sistema di accumulo dell'energia elettrica) ovvero parzialmente (campo fotovoltaico; cavidotto interrato MT) in area classificata a "*pericolosità geomorfologica media e moderata PG1*", sottoposta alle previsioni degli artt. 11 e 15 delle NTA.

del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n° 1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

³ Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Si rammenta che la Pianificazione di Distretto e di Bacino persegue il miglioramento delle condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologica, nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso del territorio, in modo da garantirne il corretto sviluppo infrastrutturale ed urbanistico; in quest'ottica, il PAI individua le aree da sottoporre a determinati vincoli, ai fini della difesa del suolo, della sicurezza delle popolazioni e della prevenzione di presumibili effetti dannosi di interventi antropici.

Per gli interventi consentiti nelle summenzionate aree vincolate dal PAI, la norma richiede specifici studi di compatibilità idrologico-idraulica e geologico-geotecnica che ne analizzino compiutamente gli effetti sul regime idraulico e sulla stabilità dell'area interessata.

Ciò posto, si prende atto che la documentazione progettuale risulta corredata da una *“Relazione Idrologica - Idraulica”* (4_2_5_Relazione_idraulica.pdf) nella quale, con riferimento alle interferenze del cavidotto con il reticolo idrografico, si specifica che queste saranno risolte con l'ausilio della Trivellazione Orizzontale Controllata (*Torrente Carapelle; Fosso Viticone*) rispettando *“una profondità di posa in opera del cavidotto interrato pari a 2,00 m”*, ovvero tramite posa del cavidotto *“in forma interrata e sul ciglio della strada”* prevedendo inoltre *“la posa del cavidotto in un bauletto di c.a. per una lunghezza pari alla porzione di cavidotto interferente con la fascia di rispetto del corpo idrico.”*.

Si prende atto inoltre della *Relazione Geologica* (4_2_2_Relazione_geologica_e_indagini_in_sito.pdf) allegata al progetto, nella quale, sulla base delle informazioni desunte da fonti bibliografiche, sopralluoghi sul campo, verifiche analitiche delle condizioni di stabilità dei versanti che caratterizzano l'area di intervento, indagini geognostiche di tipo indiretto eseguite in sito (MASW), si conclude che *“[...] le caratteristiche geomorfologiche dell'area non presentano alcuna difficoltà poiché la stessa è sostanzialmente pianeggiante o in debole pendenza in un sufficiente intorno dell'area in oggetto; non presenta, quindi, alcuna evidenza di disequilibrio e/o instabilità geomorfologica; [...] Da quanto esposto finora, quindi, si evince chiaramente che l'area, individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in questione e le relative opere di connessione, non presenta alcuna controindicazione.”*.

Alla luce di quanto complessivamente esposto, questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, ritiene di poter esprimere parere favorevole con la condizione che si garantiscano nel tempo adeguate condizioni di sicurezza per le persone e per le cose, ottemperando altresì alle seguenti prescrizioni:

- si eviti di ostacolare il regolare deflusso delle acque;
- si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo privilegiando l'impiego di tipologie costruttive e materiali in grado di controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- le attività e gli interventi siano tali da non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
- si eviti di aggravare le condizioni di pericolosità idraulica nelle aree interessate dagli interventi ed in quelle contermini;
- si assicuri la durabilità delle opere, prevedendone un'adeguata protezione da potenziali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- in merito all'impiego della tecnica TOC (trivellazione orizzontale controllata) per il superamento del *Torrente Carapelle* e del *Fosso Viticone*, il cavidotto sia attestato ad una profondità che ne



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo; inoltre, i punti di inizio/fine perforazione siano auspicabilmente posizionati all'esterno delle aree a pericolosità idraulica individuate dal PAI; resta inteso che non dovrà essere alterato in alcun modo il regime idraulico del corso d'acqua intercettato ovvero la funzionalità idraulica delle opere di attraversamento eventualmente presenti (per queste ultime dovranno essere preventivamente concordate, con gli Enti gestori e/o manutentori, le cautele e le precauzioni da adottarsi);

- per le ulteriori interferenze dei caviodotti interrati con i reticoli idrografici, si utilizzino modalità di posa “*in subalveo*” di tipo non invasivo (senza scavo a cielo aperto) similari a quella citata al punto precedente;
- si eviti di determinare condizioni di instabilità ovvero di modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area di intervento; in tale contesto, si ottemperi a quanto riportato nella *Relazione Geologica* ove si attesta che “*in fase di progettazione esecutiva saranno effettuate specifiche indagini geognostiche per la definizione di un corretto modello geotecnico dei terreni in riferimento alla nuova Ordinanza P.C.M. n. 3274 e alle attuali N.T.C. del 2018.*”;
- i lavori di ripristino siano eseguiti a perfetta regola d'arte;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- sia acquisito, ove previsto, il parere dell'Autorità Idraulica competente.

Si precisa che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all'interno del dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

